

ARCHITETTURA E FORESTA

Progetti di architettura alle pendici di Monte Grifone, Palermo

a cura di Luciana Macaluso

A fronte delle sempre più pressanti problematiche portate alla nostra attenzione dal cambiamento climatico, emerge la necessità di un rinnovato contatto tra essere umano e natura e, di conseguenza, l'esigenza di portare la vegetazione nei centri urbani, rendendola parte integrante della vita quotidiana del cittadino. Nel presente volume trentatré progetti di architettura, sulla soglia tra Monte Grifone e Palermo, convogliano i punti di vista e le tradizioni disciplinari di ventitré atenei italiani nell'esplorazione del rapporto tra città e foresta. Come una lente d'ingrandimento che, sotto i raggi del sole, accende un fuoco, così le proposte rispondono alle domande poste dall'Unità di Ricerca RightTT dell'Università degli Studi di Palermo e moltiplicano le prospettive del ragionamento, dissolvendo ogni giudizio preconstituito.

La fiamma che questo studio custodisce reca in sé la tragica memoria dell'incendio che, nel 2023, ha distrutto il bosco e la chiesa di Santa Maria di Gesù; ma è soprattutto metafora di un indispensabile cambiamento del modo in cui abitiamo il pianeta, dell'entusiasmo di poterlo fare insieme, collaborando, della fiducia nelle lezioni dei maestri e nelle straordinarie potenzialità dei luoghi e delle comunità che li abitano e, da ultimo, della conoscenza, che resta il mezzo più efficace a nostra disposizione. Autorevoli chiavi di lettura trovano spazio nei saggi che completano il volume chiarendo aspetti metodologici e approfondendo temi legati alle infrastrutture ecologiche, alla forestazione urbana e al concetto chiave di coesistenza del molteplice.

Luciana Macaluso, architetto e dottore di ricerca, si è formata a Palermo e Barcellona ed è professore associato in Progettazione architettonica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È membro del Consiglio Direttivo della Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica ProArch (2024-2027) e coordinatrice nazionale del Progetto MUR PRIN PNRR 2022 "The Right Tree in the Right Town. Urban forestry for People in Naples and Palermo".

Componente di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, fra i temi di ricerca approfonditi: chiese e adeguamento liturgico (*La Chiesa Madre di Gibellina*, Roma 2013);

la dialettica fra città, ambiti rurali e foreste (*Rural-urban intersections*, Parma 2016;

I frammenti della città in estensione, Siracusa 2018; *La città e gli alberi*, Palermo 2022;

con A. Palma, *Inhabited forests. Architecture for health, well-being, and equality*,

«AGATHÓN. International Journal of Architecture, Art and Design», 17, 2025).

ISSN 3103-4519



Collana Right_TT

The right Tree in the right Town
Architettura, ambiente e democrazia

diretta da Luciana Macaluso

#02



Collana Right_TT

The right Tree in the right Town

Architettura, ambiente e democrazia

collana diretta da Luciana Macaluso | Università degli Studi di Palermo

Una città giusta è bella, offre beni comuni, garantisce la libertà di espressione delle minoranze e promuove la coesistenza delle diversità, ambientali e sociali. Ha una forma aperta composta da elementi vegetali e minerali in una dialettica complessa, da comprendere.

RightTT è l'acronimo di *The Right Tree in the Right Town* e deriva dal motto dei selvicoltori americani dell'inizio del secolo scorso: *The Right Tree in the Right Place*. Sostituendo il termine *Place* con *Town* si sposta l'attenzione dalla relazione fra gli alberi e un sito generico, anche inabitato, al luogo umano per eccellenza: la città, dove l'aggettivo *right* assume il significato di opportuno, adatto, riferendosi al *decor* vitruviano, specificando il ragionamento nell'ambito della progettazione architettonica.

La collana raccoglie progetti, saggi, dialoghi, ricerche scientifiche di architettura, arte e paesaggio che esplorano le prospettive dell'abitare contemporaneo in relazione alle preesistenze storiche e ambientali, con un indispensabile impegno ecologico, "ascoltando" i luoghi e le persone.

comitato scientifico

Roberta Amirante | Università degli Studi di Napoli Federico II

Jordi Bellmunt | COAC y Universitat Politècnica de Catalunya, Barcellona

Fátima Fernandes | ESAP Escola Superior Artística do Porto

Andrea Sciascia | Università degli Studi di Palermo

comitato promotore e di redazione

Antonio Biancucci | Università degli Studi di Palermo

Daniela Buonanno | Università degli Studi di Napoli Federico II

Lino Cabras | Università degli Studi di Sassari

Giovanni Comi | Università degli Studi di Udine

Paolo De Marco | Università degli Studi di Palermo

Angela Fiorelli | Sapienza Università di Roma

Pasquale Mei | Università degli Studi di Napoli Federico II

Maria Livia Olivetti | Università degli Studi di Palermo

Giovanna Ramaccini | Università degli Studi di Perugia

Riccardo Renzi | Università degli Studi di Firenze

Claudia Sansò | Università di Trento

Francesca Schepis | Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Claudia Tinazzi | Politecnico di Milano

I saggi pubblicati nella collana sono sottoposti
alla revisione *double blind peer review*

ARCHITETTURA E FORESTA

Progetti di architettura
alle pendici di Monte Grifone, Palermo

a cura di Luciana Macaluso



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
CAMPIONATO NAZIONALE
DI SPORTE E RESILIENZA



Università
degli Studi
di Palermo



Pubblicazione finanziata con fondi MUR PRIN PNRR 2022

“The Right Tree in the Right Town. Urban forestry for People, in Naples and Palermo”

Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Architettura

Coordinatore nazionale: Luciana Macaluso

Gruppo di Ricerca: Santi Di Bella, Donato Salvatore La Mela Veca, Manuela Milone, Grazia Napoli,
Maria Livia Olivetti, Andrea Sciascia, Ettore Sessa, Santa Giuseppina Tumminelli

Assegnisti per la collaborazione alle attività di ricerca: Giuseppe Ferrarella, Alessandra Palma

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura

Responsabile scientifico: Daniela Buonanno

Gruppo di Ricerca: Erminia Attaianese, Eduardo Bassolino, Chiara Cirillo, Riccardo Motti,
Giuliano Poli, Viviana Saitto, Anna Terracciano

Assegnista per la collaborazione alle attività di ricerca: Ciro Priore

La pubblicazione riguarda il lavoro svolto dall'Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Palermo
con il coordinamento scientifico di Luciana Macaluso

Fotografie: Sandro Scalia

Logo della ricerca: Cinzia Ferrara

Rilievi: UniPA DARCH - Laboratorio 3dArchLab, responsabile scientifico Fabrizio Agnello

Disegni: Giuseppe Ferrarella e Alessandra Palma

Si ringraziano i frati del convento di Santa Maria di Gesù, Carmelo Iabichella, Vincenzo Bruccoleri;
il responsabile dell'Unità Operativa del Comune di Palermo per il Cimitero di S.M. di Gesù, Vincenzo Montemaggiore;
la comunità parrocchiale; la comunità accademica coinvolta attraverso le Unità di Ricerca, in particolare Andrea Sciascia,
il Comitato scientifico, il Comitato promotore e di redazione della collana; i docenti degli atenei italiani
che, insieme ai loro collaboratori, più di 200 progettisti, hanno reso possibile questo lavoro
dedicato a Tania, a Tobia e a tutti i bambini che costruiranno una città diversa.

Grazie a Cesare Ajroldi e Giuliana Tripodo

copyright © dicembre 2025

Il Poligrafo casa editrice

35121 Padova

via Cassan, 34 (piazza Eremitani)

tel. 049 8360887

e-mail casaeditrice@poligrafo.it

www.poligrafo.it

ISSN 3103-4519

ISBN 978-88-9387-356-7

DOI 10.82067/9788893873567

progetto grafico e revisione redazionale

Il Poligrafo casa editrice

Alessandro Lise, Chiara Mattarolo

impaginazione

Giuseppe Ferrarella, Alessandra Palma

Indice

- 13 BACKGROUND
Dal braccio di bosco alla forestazione urbana
Luciana Macaluso
- 21 IL PROGETTO COME “MESSA ALLA PROVA”
DELL’IPOTESI DI RICERCA
Roberta Amirante
- 29 ABITARE IL BOSCO
Forestazione e futuro della città
Alessandra Capuano
- 35 IL PROGETTO DI TRANSIZIONE
Sara Protasoni
- 41 PROGETTARE I LUOGHI DI COABITAZIONE
TRA ESSERE UMANO E NATURA
Le infrastrutture verdi come filosofia di progetto
Filippo Schilleci
- 49 PALERMO SENZA NUVOLE
L’ingresso a Monte Grifone
Luciana Macaluso
- 57 **PROGETTI PER SANTA MARIA DI GESÙ, PALERMO**
- 71 1. BELVEDERE ED *ECCLESIA SINE TECTO*
Custodire la selva
Luciana Macaluso
- 76 Michela Barosio
Politecnico di Torino
- 80 Daniela Buonanno, Carmine Piscopo, Viviana Saitto
Università degli Studi di Napoli “Federico II”
- 84 Sara Cipolletti, Luigi Coccia, Ettore Vadini
Università degli Studi di Camerino
- 88 Antonella Falzetti
Università degli Studi di Roma Tor Vergata

- 92** Christiano Lepratti
Università degli Studi di Genova
- 96** Antonello Marotta, Gianfranco Sanna,
Francesco Spanedda, Giovanni Maria Biddau
Università di Sassari
- 100** Mauro Marzo
Università Iuav di Venezia
- 104** Tomaso Monestiroli
Politecnico di Milano
- 108** Francesca Mugnai
Università degli Studi di Firenze
- 112** Annalisa Trentin, Francesco Gulinello,
Elena Mucelli, Stefania Rössl
Università degli Studi di Bologna
- 117** **2. AMPLIAMENTO DEL CIMITERO**
Il cuore monumentale e l'avvicinamento alla selva
Luciana Macaluso
- 124** Riccardo Butini
Università degli Studi di Firenze
- 128** Emilia Corradi
Politecnico di Milano
- 132** Francesco Costanzo
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
- 136** Dario Costi
Università degli Studi di Parma
- 140** Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- 144** Luisa Ferro
Politecnico di Milano
- 148** Alessandro Lanzetta, Federica Morgia, Manuela Raitano
La Sapienza Università di Roma
- 152** Alessandro Massarente
Università degli Studi di Ferrara

- 156** Bruno Messina
Università degli Studi di Catania
- 160** Giuseppina Scavuzzo
Università degli Studi di Trieste
- 164** Mariangela Turchiarulo
Politecnico di Bari
- 168** Andrea Innocenzo Volpe
Università degli Studi di Firenze
- 173** **3. PIAZZA DI SANTA MARIA DI GESÙ**
Il primo approdo alla montagna
Luciana Macaluso
- 178** Gabriele Bartocci
Università degli Studi di Firenze
- 182** Renato Capozzi, Federica Visconti
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- 186** Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi
Politecnico di Milano
- 190** Maddalena Ferretti
Università Politecnica delle Marche
- 194** Ina Macaione, Luigi Pintacuda
Università degli Studi della Basilicata, University of Hertfordshire - UH
- 198** Giorgio Peghin
Università degli Studi di Cagliari
- 202** Claudia Pirina
Università degli Studi di Udine
- 206** Enrico Prandi
Università di Parma
- 210** Valentina Radi
Università degli Studi di Ferrara
- 214** Paola Scala, Marella Santangelo
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- 218** Marina Tornatora, Ottavio Amaro
Università Mediterranea di Reggio Calabria

223 L'AVANZAMENTO DELLE FORESTE E L'ARCHITETTURA
Una *call for projects* per affinare le questioni della ricerca
Luciana Macaluso

237 FARE LA COSA GIUSTA IN ARCHITETTURA
E LA PAURA DEGLI SPIGOLI
Andrea Sciascia

APPARATI

256 Bibliografia

262 Gli Autori

alla memoria di Camillo Orfeo

ARCHITETTURA E FORESTA



<1 Sopralluogo all'eremo
di San Benedetto il Moro
(foto di Giovangiuseppe
Vannelli, 2024)

L'avanzamento delle foreste e l'architettura

Una call for projects per affinare le questioni della ricerca

Luciana Macaluso

Il bosco come matrice strutturante di un habitat

Dalla seconda metà del XX secolo, le città italiane sono cresciute erodendo i loro margini e rinunciando a una forma¹: i confini sono definitivamente caduti. Tale processo, che risale al XIX secolo quando in molti casi i *boulevard* hanno sostituito o aperto mura e bastioni², sembra che stia attraversando una tappa epocale per la storia dell'uomo. Nonostante il crollo demografico³ che, sovrapposto ai fenomeni migratori, colpisce soprattutto le città del Sud Italia⁴, la popolazione continua a concentrarsi nei nuclei urbani e periurbani con una costante domanda di alloggi e servizi⁵. Parallelamente, l'abbandono dei campi agricoli nei pressi delle aree metropolitane è sempre più diffuso a vantaggio dell'avanzamento delle foreste⁶, fenomeno osservato con interesse anche alla luce degli eventi meteorologici estremi e dei cambiamenti climatici. Si conta sulla crescita delle foreste per conseguire alcuni obiettivi dell'Unione in materia di biodiversità, sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 e per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. La nuova *Strategia per l'UE per le foreste* per il 2030 riconosce il ruolo centrale e multifunzionale di queste ultime come pure il contributo di tutti gli attori della filiera e dell'intera catena del settore forestale per realizzare un'economia sostenibile e climaticamente neutra entro il 2050. Si prevede l'espansione delle zone protette (che dovrebbero essere, nel 2030, il 30% di tutte le aree terrestri e marine dell'Unione Europea) e l'impianto di tre miliardi di alberi soprattutto per ripristinare ecosistemi degradati, catturare e stoccare il carbonio, prevenire e ridurre l'impatto delle catastrofi naturali⁷. Gli alberi assorbono CO₂ dall'atmosfera attraverso la fotosintesi e la immagazzinano nella loro biomassa (tronchi, rami, radici) e nel suolo.

In tale contesto, i cittadini, le amministrazioni e il territorio hanno bisogno di stabilire nuovi “patti”.

Il Comune di Palermo, impegnato nella redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale⁸, dichiara l'obiettivo di realizzare una città ecologica attraverso il progetto e il monitoraggio dei cicli delle acque, dei rifiuti e dell'energia, la riduzione del consumo di suolo optando per uno sviluppo denso verticale, il riuso e la conversione dei quartieri residenziali pubblici in *Near Zero Energy Neighbourhood*. È inoltre previsto il cosiddetto Grande Anello Vegetale, una rete ecologica urbana di parchi, *greenways*, *blueways*, un piano di forestazione urbana in dialogo con il parco fluviale dell'Oreto (con la partecipazione dei comuni di Palermo, Monreale e Altofonte) e con i metroparchi, che connetteranno le riserve naturali orientate (Monte Pellegrino, capo Gallo - Isola delle Femmine), le riserve naturali integrali (grotta Conza, grotta Molara) e il parco agricolo di Ciaculli⁹.

Le aree naturali e boschive divengono parti strutturanti di un *habitat* caratterizzato da logiche trasformatrici inedite per la città che a tratti escludono l'azione umana (riserve naturali protette). Sono spazi metropolitani che seguono logiche diverse da quelle della morfologia urbana e della tipologia edilizia¹⁰, rivolgendosi al mondo delle scienze botaniche e forestali e, quindi, decentrando il ruolo e la presenza dell'uomo rispetto a un ecosistema complesso. Fare spazio alle piante, agli animali, ai funghi in città significa accogliere altre modalità insediative e, quindi, interrogarsi su quali conseguenze abbia un tale ribaltamento di sguardo nell'architettura. Si prefigura un modello in cui la foresta è un organismo propulsivo che alimenta la città di nuova linfa, avanzando e compenetrandone i margini fino, nelle ipotesi più estreme, a varcare i centri storici per rinaturalizzarne alcune parti¹¹.

Dal 1992 la dizione “struttura verde urbana” è stata adottata in riferimento a qualcosa che va oltre l'individualità della pianta, del viale, del giardino, del parco, ecc., e tuttavia solamente dal 2000-02 l'organizzazione scientifica internazionale della ricerca forestale ha introdotto l'espressione *urban forest* riferendosi alle aree verdi di vario genere presenti all'interno del tessuto urbano. [...] Possiamo intendere la forestazione urbana come l'utilizzo del verde nelle città anche in funzione del controllo climatico e, pur tenendo conto dell'uso metaforico in qualche modo figurato che si fa della parola “foresta”, dobbiamo valutare il fatto di essere di fronte ad un sensibile cambiamento estetico e politico da quando le esperienze immersive soppiantano l'apprezzamento dei valori formali e visivi dei parchi e dei giardini otto-novecenteschi e ci si preoccupa di calcolare l'influenza della vegetazione sul clima.¹²

Come colate di lava che aprono varchi e, nel loro procedere, danno forma e fertilità alle valli, così la foresta entra in città, con i suoi valori: uno spazio in cui perdersi, diverso dal parco di matrice ottocentesca (si passeggia, ma ancor più si vaga o ci si rifugia), oscuro, potenzialmente pericoloso. O forse è un luogo più sicuro e democratico della città, poiché in quest'ultima uomini e donne si sono abituati a una vita che spesso non sentono propria?

Miei compagni e fratelli d'esilio,
L'antico costume non ha reso questa vita
Più dolce di quella dello sfarzo dipinto?
Non sono questi boschi più liberi dal pericolo
Dell'invidiosa corte? Noi qui non sentiamo
La punizione di Adamo, il divario tra le stagioni,
L'artiglio ghiacciato e la ruvida frusta
Del vento invernale, che quando morde
E soffia sul mio corpo, pur mentre tremo
Per il freddo, sorrido e dico:
"Qui, almeno, non c'è adulazione;
Questi sono consiglieri sinceri
Che sinceramente mi dicono ciò che io sono".
Sono dolci i vantaggi dell'avversità,
Che, come il brutto e velenoso rospo,
Portano il capo un gioiello prezioso.
E questa nostra vita, lontana
Dal pubblico clamore, trova lingue negli alberi,
Libri nei ruscelli fluenti, sermoni
Nelle piante, e il bene in ogni cosa.¹³

Le città italiane, insieme agli stili di vita, stanno cambiando a un ritmo veloce mentre le foreste avanzano: matrimoni in calo¹⁴, differenziazione delle famiglie, crollo demografico, povertà in crescita¹⁵ e progressiva sensibilizzazione verso i temi ambientali¹⁶ costituiscono – richiamando le suggestioni di João Nunes e di Ernesta Caviola durante il ciclo di seminari RightTT¹⁷ – il luogo del delitto, ovvero la condizione in cui, fra gli altri, gli architetti sono chiamati a lavorare per fornire una interpretazione dei fatti, che, nel caso specifico, si traduce in progetti di architettura¹⁸.

Che cosa c'entra l'architettura con la forestazione urbana?

Acquisita consapevolezza del modello urbano cui si vuole approdare, ci si interroga su come realizzarlo e quale contributo disciplinare possa dare

la progettazione architettonica per perseguire tale obiettivo. Ipotizzata una linea di intervento per la forestazione di un versante di Monte Grifone, si sono individuate nell'area dei casi studio con precise esigenze da sottoporre a un confronto nazionale attraverso una *call for projects*. In particolare, si è ritenuto che la “messa alla prova” del modello insediativo avesse come punto di verifica più rilevante la soglia fra foresta e città. È lì che l'architettura può recepire altri principi, accoglierli e aprirsi a una processualità cui gli edifici sembrano rispondere ancora poco, soprattutto se prefigurati come interventi finiti e non come spazi con un assetto che muta nel tempo. Nel margine fra la borgata di Santa Maria di Gesù e l'omonima cosiddetta selva si sono individuati ambiti in trasformazione perché interessati a usi che ne richiedono l'adeguamento: una chiesa all'aperto realizzata spontaneamente dalla comunità francescana; un cimitero in fase di ampliamento¹⁹; uno slargo in cui di recente sono state fissate alcune panche con il desiderio di conferirgli il decoro di una piazza²⁰. Nel progetto urbano²¹ si ritiene che gli edifici costruiscano le strade, qui si assume il fatto che debbano costruire la foresta, moltiplicandone la superficie, cioè favorendone – con la loro presenza – l'avanzamento. Il confronto progettuale ha contribuito a capire come questo fenomeno possa avvenire.

Gli architetti sono responsabili della metamorfosi della città verso qualcosa che ancora non si può descrivere integralmente, ma che, intervento per intervento (la scuola, la casa, la piazza, il parco...), può prendere forma. Gli edifici costruiranno foreste, le foreste saranno progressivamente spazi di vita quotidiana.

Variazioni sul tema

Progettisti di tutta Italia si sono riuniti per un sopralluogo a Santa Maria di Gesù a Palermo²². Dopo aver camminato fra i sentieri e odorato il profumo del bosco, in una giornata umida di ottobre²³, hanno risposto alla *call* proposta dall'Unità di Palermo con entusiasmo e impegno²⁴, meritando gratitudine per un apporto che ha moltiplicato le direzioni del ragionamento, a tal punto da mettere in discussione la stessa premessa.

Nel dossier di presentazione redatto dall'Unità di Palermo, le aree erano state numerate procedendo dalla città alla montagna, come sono percepite da chi si reca a visitarle, in un progressivo avvicinamento²⁵. Durante il confronto di presentazione dei progetti, svoltosi a Palermo il 13 giugno 2025 con la presenza di almeno un progettista per gruppo, si è sviluppato un dibattito che

ha contribuito a comprendere come il ribaltamento del punto di vista proposto dovesse invertire anche la sequenza degli ambiti scelti: la montagna, assumendo un ruolo nuovo strutturante, deve essere l'incipit, come si era sostenuto per ipotesi: «[...] dai Monti bisogna ripartire, ripiantando boschi con una determinazione e uno sforzo efficaci»²⁶. La mostra dei progetti, aperta al pubblico²⁷, ha costituito un'ulteriore occasione di riflessione: un frate e due cittadini, sottovoce, esprimevano preoccupazione sul rischio che il convento, immerso nel verde, potesse un giorno essere offeso dalla foga onnivora delle ruspe, convinti che l'unica azione auspicabile fosse conservare l'esistente e ripristinare, *com'era e dov'era*, la chiesa distrutta dall'incendio del 2023. Tutti e tre, consapevoli dell'urgenza di una maggiore cura del bosco, intuivano, al contempo, fra i disegni alcune direzioni utili. Distinguendo, innanzitutto, le architetture raccolte dalle addizioni edilizie presenti nell'area, che generano la sfiducia degli abitanti²⁸, è possibile comprendere le possibili rotte all'orizzonte della ricerca. La preoccupazione della comunità è un segno positivo in un'epoca in cui la distanza fra architettura e società civile ha raggiunto una misura evidente. È il segno che, nonostante tutto, le persone sentono l'innata esigenza di cura e qualità urbana e si stanno interrogando su come conseguire il loro obiettivo e a chi rivolgersi²⁹. I progetti raccolti chiariscono tali questioni, catalizzano le azioni – caso per caso – e, nel confronto complessivo, consentono di individuare alcuni principi sui quali puntare, di seguito descritti.

Suoli e archeologie artificiali

Terrazzamenti e sostruzioni suggeriscono nuove balze sulla linea di terra³⁰. Elementi murari lineari affiorano dal terreno³¹, consolidano il pendio, costruiscono un percorso che si aggiunge alla trama esistente³², misurano l'ascesa³³, introducono ritmi, accolgono spazi che, mettendo a sistema architetture esistenti³⁴ – l'edicola, la Natività e l'eremo del Beato Matteo – o trasponendo elementi analoghi (provenienti da Palermo o da altri contesti)³⁵, configurano condizioni che sembrano essere già esistite. Architetture senza tempo rimandano all'impianto classico del foro³⁶, della cisterna³⁷, dando forma agli invasi e potenziando la direzionalità degli attraversamenti. Al contrario, altre proposte rinunciano alla forma prevedendo un mutamento continuo³⁸ di un suolo in cui perdersi.

Transizioni

Alcune interpretazioni esplicitano relazioni a scala territoriale, accogliendo nel progetto le eterogenee condizioni del luogo e chiarendo le qualità di spazi-soglia attraverso elementi di transizione e metamorfosi³⁹. La piazza, che piazza non è, è il primo approdo e *porta* della montagna⁴⁰, spazio di transito⁴¹ più che di sosta. L'intero ampliamento del cimitero, già nella parte più bassa, può essere concepito come un filtro: i corpi come le ciglia⁴² sul bordo di una palpebra che è il pendio. La frammentazione dei volumi consente di implementare e restaurare gli agrumeti presenti e realizzare una compenetrazione fra questi e il tessuto del camposanto⁴³. Le relazioni montagna-città, in altri casi, mettono in primo piano il tema dell'accessibilità individuando tracciati sulle pendenze più lievi⁴⁴. Le transizioni traducono passaggi da condizioni urbane a prevalentemente naturali, a volte selvatiche.

Tracce morfologiche

Il piede della montagna può essere anche definito attraverso recinti realizzati da architetture di bordo sul sedime in declivio, regolarizzato su piani orizzontali⁴⁵. Muri di loculi con diverse altezze rispondono all'emergenza cimiteriale di Palermo, in dialogo con il tessuto minuto e articolato delle borgate storiche adiacenti⁴⁶. Si aggiungono impianti architettonici riconoscibili con riferimenti tipologici e formali alla struttura del convento⁴⁷. Le corti sono fondali di percorsi che arrivano dalla montagna; questi ultimi sembrano ledere la compiutezza dell'architettura⁴⁸ aprendo prospettive sul paesaggio che possono essere protagoniste⁴⁹. Il recinto abitato, nello spessore, ospita vari usi pubblici: è soglia, percorso, terrazza⁵⁰, cimitero, giardino. Ridotto all'essenziale, con un andamento a spirale, può diventare parte del percorso e generare belvedere, collegamenti visivi con gli eremi e il paesaggio⁵¹. Altre tracce sono quelle di «figure distinte»⁵² composte in un sistema unitario con il complesso monumentale esistente attraverso il tessuto connettivo denso del bosco, esaltando l'impianto centripeto del convento e degli eremi. Tale principio è evidente, per esempio, nella composizione planimetrica di villa Stennäs di Gunnar Asplund; la casa per le vacanze a Lisö, nel comune di Nynäshamn (Stoccolma), configura spazi che si estendono ben oltre il perimetro del manufatto. L'architettura è legata a una costellazione di altri nuclei essenziali sparsi nel bosco (servizi igienici, magazzini, una sauna, un attracco al mare) fra i quali si intessono relazioni. Sentieri si compongono con la casa, la roccia e gli alberi per formare stanze all'aperto

in cui gli elementi architettonici (il camino) sono proporzionati alla dimensione ambientale.

Trame, grovigli, gemmazioni

La sperimentazione progettuale approfondisce come:

- le architetture possano far parte del bosco, in una «costante dinamicità della luce filtrata da fitte alberature⁵³. [...] Flusso, casualità e attraversamento (cammino) sono i principi incardinati in questa progettazione intimamente legata alla presenza della natura alberata e al sentire esperienziale e vocazionale del percorrere»⁵⁴, possono contribuire ad aumentare la biodiversità⁵⁵.
- le architetture possano far parte della roccia⁵⁶: «l'architettura è nella natura, fatta di pietra ruvida, sbriciolata, gettata e sabbiata o tagliata sottile come in una cava [...] le cappelle [...] emergono come grandi massi da cui traguadare la Conca d'Oro, trasfigurazione architettonica della roccia realizzata con la polvere della sua materia»⁵⁷.
- l'architettura può essere non «“estranea” alla terra»⁵⁸ ma “nella terra” perché ottenuta attraverso lo scavo.

Ogni progetto rimanda a una famiglia di altri progetti, in modo dichiarato o implicito. Si evocano genealogie eterogenee in grado di arricchire ulteriormente la base di partenza scientifica: la Cappella della Resurrezione di Erik Bryggman (Turku, 1941), ad esempio, è occasione per riflettere sul rapporto tra lo spazio liturgico dell'*ecclesia* e la trama fitta del bosco⁵⁹; la casa Gilardi di Luis Barragán, trasposta per analogia⁶⁰, consente di organizzare una sequenza di spazi. Il più rarefatto è un patio davanti l'ingresso della scuola elementare Bartolomeo Tomasino che anticipa un groviglio di vegetazione, preludio del bosco.

Prospettive

La riflessione sugli esiti della *call for projects* più che a una conclusione conduce a delle prospettive da approfondire con urgenza. I principi architettonici descritti orientano verso strategie in cui prendono campo il caos, la sensorialità, la corporeità, il selvaggio, il desiderio di natura, la presenza degli animali, l'irrazionalità, la magia. Si tratteggia una concezione di come stare al mondo che è frutto di altre idee, susseguitesi nella straordinaria continuità della cultura, con progressivi tradimenti che segnano, di volta in volta, differenze.

Come suggerisce Pierluigi Nicolin⁶¹, torna utile considerare

[...] il paradosso implicito nell'utopia di Henri de Saint-Simon quando provava addirittura a fantasticare un'Europa convertita in una sola grande città verdeggiante, un [...] artefatto esteso per tutto il continente e cresciuto in circostanze sorprendenti. «La totalità del suolo francese deve diventare un superbo parco all'inglese, abbellito da tutto ciò che le arti belle possono aggiungere alla natura», aveva profetizzato nel 1819 portando agli estremi le premesse costruttiviste del socialismo utopistico.⁶²

L'artificialità della natura è ulteriormente evidenziata nella città nel parco⁶³ – messa in atto dalla rivoluzione abitativa di cui la *Frankfurter Küche*⁶⁴ (1926) è manifesto: una sorta di nucleo di trasformazione dei prodotti dell'orto, cerniera spaziale fra l'alloggio (minimo) e il parco stesso (che nella sua estensione sconfinata è prolungamento della casa). Anche Michel Desvigne spiega la sua ricerca sul tema riferendosi al cuore di Parigi, su cui estendere una foresta fonte di biodiversità e freschezza, lo stesso nucleo storico che un secolo fa, nel 1925, Le Corbusier mostrava come sedime del *Plan Voisin* all'Esposizione internazionale di arti decorative e industriali moderne, nel Padiglione dell'Esprit Nouveau. Lo studio di Desvigne «[...] pur limitato alla fase preliminare [...] è un sintomo della volontà ormai condivisa di sviluppare la nuova filosofia ambientalista»⁶⁵, vuole far avanzare la foresta in città, mentre il progetto di Le Corbusier per la capitale francese è occasione di una riorganizzazione territoriale della Francia che trova ordine nell'estensione di un nuovo tipo di città (nel parco). L'auspicabile orizzonte aperto al paesaggio dalla finestra del soggiorno non è più sufficiente, in termini sia estetici sia ambientali. La città deve accogliere maggiormente la vita dell'ecosistema: si cerca «la naturalezza dell'artificio»⁶⁶.

Quali architetture la traducono? È difficile individuare con la stessa chiarezza la *Frankfurter Küche* di oggi. Il manifesto della *Urban Forestry* di Stefano Boeri⁶⁷ comunica le esigenze del presente, ma non sembra ancora dare una risposta “semplice”, dove per “semplice” si intende quel traguardo, difficile, cui si riferisce Vittorio Gregotti:

La semplicità di un edificio ha poi a che fare con il silenzio: è la costituzione di una pausa nel tumulto del linguaggio, precisa lo scarto di senso tra i segni, appare come la fissazione orgogliosa di un'infinita serie di esitazioni, prove, cancellazioni, esperienze: è la riscrittura di ciò che abbiamo sempre saputo. Il progetto semplice distrugge ogni nevrosi dell'avvenire, “restituisce al passato – come scrive Merleau Ponty – non già una sopravvivenza, che è forma ipocrita dell'oblio, ma una nuova vita che è forma nobile della memoria”.

La semplicità di un edificio è anche aspirazione a instaurarsi vicino all'origine stessa dell'architettura, ad apparire come da sempre presente, stabilmente fissato al terreno e al cielo, in discussione aperta con il circostante, a partire dal riconoscimento e dalla critica delle reciproche identità e distanze.

Un edificio semplice poggia cioè su di un principio insediativo come sulle proprie fondazioni fisiche. Dalla capacità di individuare con certezza tali fondazioni – in quanto connessione col suolo e con la geografia che ne rappresenta la storia – dipendono molte delle possibilità di un'architettura di diventare semplice, cioè necessaria in tutte le sue parti e direttamente connessa con i principi della propria costituzione.⁶⁸

Gli esiti della *call for projects* di RightTT mettono in luce diversi tipi di *artificiose nature*⁶⁹ e contribuiscono a spingere verso un avvicinamento a una concezione ecosistemica, dove i processi naturali prendono campo più o meno liberamente e sono riconoscibili come costruzione stessa dello spazio: la luce naturale prende la forma di cilindriche colonne di una galleria⁷⁰; profumati campi di lavanda su zolle di terra⁷¹ ecc.

Demitizzata la carica demiurgica del piano, si iniettano nel progetto una serie di temi che ascoltano le disuguaglianze urbane e dell'ambiente, che guardano la trascuratezza e l'abbandono come dominio di libertà per consentire a tutti quei gruppi, specie o individui “invisibili”⁷² di esprimersi/riconoscersi in una “città più giusta”⁷³, in cui l'aggettivo “giusto” non si riferisce a “normale”, “standard”, ma – al contrario – a “no-standard” o addirittura a “*tailored*”, “su misura”.

La *call for projects* ha messo in discussione gli elementi della ricerca, come una tempesta primaverile che, a conclusione, restituisce un cielo più terso. Un cielo che tiene insieme i frammenti delle proposte specifiche e riporta l'attenzione sulla foresta come un altro elemento che, sulla Terra, rispecchia una continuità, ancora da inventare. Non un tessuto urbano connettivo come siamo abituati a immaginarlo, fatto di strade e giardini, ma un groviglio di vegetazione, percepita come senza confini, in cui immergersi praticando l'attività del *forest bathing*, con fini ambientali, ludici e terapeutici, perché pare possa curare concentrando l'interesse sulla bellezza della vita e delle sue manifestazioni.

Shinrin yoku è un'espressione giapponese che significa “immergersi nell'atmosfera della foresta”, “portare dentro la foresta” o anche “bagno di foresta”, una pratica che ha ricevuto una validazione scientifica come metodo per aiutare il fisico e la mente a rigenerarsi. Insomma sembra accertato che vi sia un potere di guarigione degli alberi e delle piante, una sorta di proprietà naturale descritta quando si tratta della biofilia.⁷⁴

Il capovolgimento dell'ordine dei casi studio nella narrazione, dalla montagna alla città, corrisponde, nell'elaborazione progettuale, a evitare di portare all'e-

sterno le regole del tessuto urbano, prolungandone i tracciati. L'indagine si sposta su come l'avanzamento della foresta metta in discussione non solo la viabilità, ma più in generale la vita dei cittadini, alternando a radure con orizzonti aperti masse di vegetazione compatta a tratti inaccessibile. A valle di questa fase, quasi conclusiva della ricerca, il titolo "L'albero giusto nella città giusta" potrebbe essere rivisto in "L'albero giusto nella città giusta *per te*", comunque tu sia: bambino, anziano, lesbica, donna, uomo, gay, ricco, povero, disabile, normodotato, bianco, nero... Non per tutti, ma per ognuno, perché quello che abbiamo confinato "al di fuori" della maggioranza (*foris*, foresta) e dell'ordine urbano precostituito non solo si svela paradossalmente familiare, ma addirittura, come suggeriscono gli stessi frati del convento francescano di Santa Maria di Gesù, è l'unico modo per ri-conoscersi.

Note

¹ P. P. PASOLINI, *La forma della città*, 14 minuti, regia P. BRUNATTO, interpreti P.P. Pasolini, N. Davoli, 1974.

² L. MACALUSO, *La città e gli alberi*, Palermo, Caracol, 2022, p. 12.

³ ISTAT, *Indicatori demografici 2024*, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/indicatori-demografici-anno-2024/> (ultima consultazione 29/9/2025).

⁴ ISTAT, *Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente in Italia*, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/migrazioni-interne-e-internazionali-della-popolazione-residente-anni-2023-2024/> (ultima consultazione 29/9/2025).

⁵ ISTAT, *Mercato immobiliare: compravendite e mutui di fonte notarile*, 24 giugno 2025, https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/06/Flash_Mercato-immobiliare_III-Trim-2024.pdf

⁶ ISPRA, *Giornata Internazionale delle Foreste 2024*, <https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/notizie-e-novita-normative/notizie-isptra/2024/03/giornata-internazionale-delle-foreste-2024> (ultima consultazione 29/9/2025).

⁷ R. ROSSI, *Note tematiche sull'Unione europea. Parlamento Europeo, L'Unione europea e le foreste*, <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/105/l-unione-europea-e-le-foreste> (ultima consultazione 29/9/2025).

⁸ Cfr. <https://pug.comune.palermo.it/> (ultima consultazione 29/9/2025).

⁹ Cfr. <https://opendatasicilia.it/2025/06/30/pianifica-palermo-lai-spiega-le-direttive-general-del-pug-per-cittadini-attivi/> (ultima consultazione 29/9/2025).

¹⁰ A. ROSSI, *L'architettura della città*, Padova, Marsilio, 1966.

¹¹ Cfr. E. DI CHIARA, *Il vuoto tra le parti. Nuove figure naturali sullo sfondo della città consolidata europea*, Tesi di dottorato di ricerca in Composizione architettonica e Urbana, Facoltà di Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma, coord. D. Nencini, a.a. 2022/2023, relatori R. Capozzi, F. Visconti (Università degli Studi di Napoli Federico II), correlatori O. Schmidt, M. Schwarz (Fakultät Architektur und Bauingenieurwesen Technische Universität Dortmund).

¹² P. NICOLIN, *La città verdeggianti / The New Landscaping*, «Lotus», 177, 2025. p. 97

¹³ W. SHAKESPEARE, *As you like it*, 1623, atto II, scena 1, trad. it. di A. Lombardo, *Come vi piace*, ed. integrale con testo a fronte, Roma, Newton&Compton, 2002, p. 47.

¹⁴ ISTAT, *Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi*, <https://www.istat.it/comunicato-stampa/matrimoni-unionicivili-separazioni-e-divorzi-anno-2023/> (ultima consultazione 29/9/2025).

¹⁵ Cfr. https://finanza.repubblica.it/News/2025/06/17/poverta_in_crescita_oltre_5_6_milioni_di_italiani_in_condizioni_estreme-35/ (ultima consultazione 29/9/2025).

¹⁶ Cfr. <https://culturaeconsapevolezza.mase.gov.it/news/le-preoccupazioni-ambientali-degli-italiani-nel-2024-tra-stabilita-enuove-sensibilita> (ultima consultazione 29/9/2025).

¹⁷ Cfr. L. MACALUSO, *I seminari RightTT 2024*, in EAD. (a cura di), *L'albero giusto nella città giusta. Forestazione urbana a Palermo*, Padova, Il Poligrafo, 2025, pp. 149-161.

¹⁸ Al tema della forestazione e al problema del disboscamento delle foreste primarie è dedicato il numero 1524, *Forest*, della rivista «The Architectural Review», settembre 2025. www.thearchitecturalreviewstore.com/products/forest. Si veda anche P. NICOLIN, *La città verdeggiante / The New Landscaping*, cit.

¹⁹ Comune di Palermo, Approvazione in variante allo strumento urbanistico e in variante al Piano Cimiteriale del Progetto di fattibilità tecnico economica di ampliamento del cimitero di S.M. di Gesù, in https://www.comune.palermo.it/novita/approvazionein-variante-allo-strumento-urbanistico-e-in-variante-al-piano-cimiteriale-del-progetto-di-fattibilita-tecnico-economica-diampliamento-del-cimitero-di-sm-di-gesa/?utm_source=chatgpt.com: «Si avvisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 c. 2 del D.P.R. 327/2001 in variante allo strumento urbanistico vigente e in variante al Piano Cimiteriale, il Commissario di Governo con Decreto Commissariale n. 87 dell'11/10/2023 ha approvato il Progetto di fattibilità tecnico economica di Ampliamento del Cimitero di S.M. di Gesù, con adozione della variante allo strumento urbanistico e al Piano Cimiteriale vigenti» (ultima consultazione 29/9/2025).

²⁰ Comune di Palermo, dichiarazione consigliere D. Bonanno, *Al via gli interventi di riqualificazione a Piazza Santa Maria di Gesù*, in https://www.comune.palermo.it/novita/dichiarazione-consigliere-domenico-bonanno-al-via-gli-interventi-di-riqualificazione-a-piazza-santa-maria-di-gesa/?utm_source=chatgpt.com «“Prendono il via gli interventi di riqualificazione di Piazza Santa Maria di Gesù con l'allestimento di un'area relax e con l'installazione delle prime panchine come più volte richiesto dagli abitanti del quartiere, il primo passo verso il rilancio di questa importante area della città” ne dà notizia il capogruppo della Democrazia Cristiana, Domenico Bonanno: “Ringrazio l'Assessore Alongi, l'ufficio autonomo gestione del verde e le maestranze del Coime per aver dato seguito alla mia richiesta. Il sopralluogo congiunto effettuato qualche settimana fa ha messo in luce le grandi potenzialità di quest'area e la necessità di interventi concreti che prontamente l'amministrazione ha messo in campo. Nelle prossime settimane proseguiranno gli interventi di recupero e restauro delle panchine in legno ai lati della piazza, oltre che gli interventi di diserbo, pulizia e abbellimento della piazza” conclude Bonanno “per continuare lungo il percorso di rinascita di questa zona come già avvenuto in altre parti della città”» (ultima consultazione 29/9/2025).

²¹ Il disegno urbano unisce architettura e urbanistica. «Sarebbe forse possibile riprendere, in chiave nuova, un discorso che c'è sempre stato, quello che oggi si chiama “Disegno urbano” traducendo alla lettera, o quasi, gli inglesi e americani “Town design” o “Urban Design”. [...] Credo che sia sempre esistita [...] una pratica dell'Architettura che non si sia limitata, come dalla metà dell'ottocento in poi, principalmente (con le dovute eccezioni) allo studio in se

stesso d'un edificio, uno ed uno solo, ma abbia considerato [...] l'opportunità di procedere, nella progettazione e nella costruzione, per brani di città di "grandezza conforme", L. QUARONI, *I principi del disegno urbano nell'Italia degli anni '60 e '70*, «Casabella», 487-488, gennaio-febbraio 1983, p. 86. Cfr. anche M. FERRARI, *Il progetto urbano in Italia. 1940-1990*, Firenze, Alinea, 2005.

²² Hanno partecipato e risposto alla *call for projects* 33 gruppi da 23 atenei italiani, 214 progettisti fra referenti e collaboratori.

²³ Il sopralluogo comune a Santa Maria di Gesù si è svolto il 25 ottobre 2024.

²⁴ I progetti sono stati raccolti alla fine di gennaio 2025.

²⁵ Sull'avvicinamento, G. LICATA, M. SCHMITZ (a cura di), *L. Burckhardt. Il falso è l'autentico. Politica, paesaggio, design, architettura, pianificazione, pedagogia*, Macerata, Quodlibet, 2019.

²⁶ C. DOGLIO, L. URBANI, *Braccio di bosco e l'organigramma*, Palermo, Flaccovio, 1984, p. 77.

²⁷ La mostra è stata allestita nella sala mostre Anna Maria Fundarò del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e aperta al pubblico dal 13 al 27 giugno 2025.

²⁸ Il cimitero, come una Palermo in miniatura, esemplifica una condizione diffusa in città in cui i nuovi edifici non hanno il decoro di quelli antichi. Offre ai suoi visitatori un cuore monumentale straordinario e ampliamenti sempre più ripetitivi, fino agli ultimi criticabili sentieri dissestati forse a causa dei filari di cipressi con un sesto d'impianto troppo stretto. Alcuni abitanti sono stati intervistati da Giuseppina Tumminelli e Felicia Modica, si veda G. TUMMINELLI, *La dimensione comunitaria di una borgata storica*, in L. MACALUSO (a cura di), *L'albero giusto nella città giusta*, Padova, il Poligrafo, 2025, pp. 87-103.

²⁹ Il lavoro degli architetti è piuttosto ignoto alla società civile, a volte sconosciuto persino a chi – fra gli architetti stessi – nella professione si dedica a tutt'altro. Centocinque ordini professionali, in Italia, dovrebbero continuare a riorientare tale deriva.

³⁰ Progetto del gruppo Massarente, UniFe (*supra* pp. 152-155).

³¹ Progetto del gruppo Cipolletti, Coccia, Vadini, UniCam (*supra* pp. 84-87).

³² Progetto del gruppo Marotta, UniSs (*supra* pp. 96-99).

³³ Progetti dei gruppi Ferrari, Tinazzi, PoliMi (*supra* pp. 186-189); Monestiroli, PoliMi (*supra* pp. 104-107); Prandi, UniPr (*supra* pp. 206-209).

³⁴ Progetto del gruppo Mugnai, UniFi (*supra* pp. 108-111).

³⁵ C. Lepratti (UniGe, *supra* pp. 92-95) inserisce la pianta della cattedrale di Palermo; R. Capozzi, F. Visconti (UniNa, *supra* pp. 182-185) citano il cimitero di Aldo Rossi a Modena; P. Scala e M. Santangelo (UniNa, *supra* pp. 214-217) la casa Gilardi di Luis Barragán.

³⁶ Progetto del gruppo Capozzi, Visconti, UniNa (*supra* pp. 182-185).

³⁷ Progetto del gruppo Peghin, UniCa (*supra* pp. 198-201).

³⁸ Progetto del gruppo Macaione, Pintacuda, UniBas-UH (*supra* pp. 194-197).

³⁹ Progetti dei gruppi Costi, UniPr (*supra* pp. 136-139); Lanzetta, Morgia, Raitano, UniRoma (*supra* pp. 148-151).

⁴⁰ Progetti dei gruppi Peghin UniCa (*supra* pp. 198-201); Capozzi, Visconti, UniNa (*supra* pp. 182-185).

⁴¹ Progetti dei gruppi Capozzi, Visconti, UniNa (*supra* pp. 182-185); Tornatora, Amaro, UniRC (*supra* pp. 218-221); Bartocchi, UniFi (*supra* pp. 178-181); Pirina, UniUd (*supra* pp. 202-205); Ferretti, UniPM (*supra* pp. 190-193); Ferrari, Tinazzi, PoliMi (*supra* pp. 186-189).

⁴² Progetto del gruppo Costanzo, UniCampania (*supra* pp. 132-135).

⁴³ Progetto del gruppo Ferro, PoliMi (*supra* pp. 144-147).

- ⁴⁴ Progetto del gruppo Scavuzzo, UniTs (*supra* pp. 160-163).
- ⁴⁵ Progetto del gruppo Messina, UniCt (*supra* pp. 156-159).
- ⁴⁶ Progetto del gruppo Corradi, PoliMi (*supra* pp. 128-131).
- ⁴⁷ Progetto del gruppo Turchiarulo, PoliBa (*supra* pp. 164-167).
- ⁴⁸ Progetti dei gruppi Messina, UniCt (*supra* pp. 156-159) e Turchiarulo, PoliBa (*supra* pp. 164-167).
- ⁴⁹ Progetti dei gruppi Butini, UniFi (*supra* pp. 124-127) e Volpe, UniFi (*supra* pp. 168-171).
- ⁵⁰ Progetto del gruppo D'Agostino, Vannelli, UniNa (*supra* pp. 140-143).
- ⁵¹ Progetto del gruppo Trentin, Gulinello, Mucelli, Rössl, UniBo. (*supra* pp. 112-115)
- ⁵² Progetto del gruppo Marzo, Iuav (*supra* pp. 100-103).
- ⁵³ Progetto del gruppo Falzetti, UniRoma Torvergata (*supra* pp. 88-91).
- ⁵⁴ Dalla relazione di progetto del gruppo Falzetti, UniRoma Torvergata (*supra* pp. 88-91).
- ⁵⁵ Progetto del gruppo Radi, UniFe (*supra* pp. 210-213).
- ⁵⁶ Progetti dei gruppi Costi, UniPr (*supra* pp. 136-139) e Barosio, PoliTo (*supra* pp. 76-79).
- ⁵⁷ Dalla relazione di progetto del gruppo Costi, UniPr (*supra* pp. 136-139).
- ⁵⁸ Progetto del gruppo Barosio, PoliTo (*supra* pp. 76-79).
- ⁵⁹ Progetto del gruppo Buonanno, Piscopo, UniNa (*supra* pp. 80-83).
- ⁶⁰ Progetto del gruppo Scala, Santangelo, UniNa (*supra* pp. 214-217).
- ⁶¹ Pierluigi Nicolini (Bareggio, 26 agosto 1941; 26 marzo 2025), architetto, professore ordinario di progettazione architettonica, direttore della rivista «Lotus», dagli anni Settanta, ha condotto una ricerca brillante, sempre sul pezzo, di cui già si sente la mancanza.
- ⁶² P. NICOLINI, *La città verdeggianti*, «Lotus», 177, 2025, pp. 98-99.
- ⁶³ LE CORBUSIER, *La ville Radieuse. Elements d'une doctrine d'urbanisme pour l'équipement de la civilisation machiniste*, Parigi, Editions de l'architecture d'aujourd'hui, 1933.
- ⁶⁴ «[...] Migge, propone un sistema di orti produttivi, come elemento di transizione fra la Frankfurter Küche, l'alloggio, e il parco del lungofiume, configurando un sistema unitario di vegetazione e costruito». Il progetto della cucina è il preludio del parco e, quindi, della riforma abitativa. L. MACALUSO, *I frammenti della città in estensione*, Siracusa, Letteraventidue, 2018, p. 27.
- ⁶⁵ P. NICOLINI, *La città verdeggianti*, cit., p. 99.
- ⁶⁶ J. BELLMUNT, *La naturalezza dell'artificio*, in L. MACALUSO, *Rural-urban Intersections*, Parma, MUP, 2016, p. 141.
- ⁶⁷ Cfr. <https://www.stefano-boeriarchitetti.net/urban-forestry/>
- ⁶⁸ V. GREGOTTI, *Della semplicità*, in ID., *Dentro l'architettura*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991, p. 88.
- ⁶⁹ Giornata di Studio “Artificiose nature. Il Giardino storico nella contemporaneità” a cura di S. Crobe, A. Giampino, F. Schiavo, F. Schilleci. 6 maggio 2024, Dipartimento di Architettura - DARCH, Università degli Studi di Palermo, aula Basile.
- ⁷⁰ Progetto del gruppo Costi, UniPr (*supra* pp. 136-139).
- ⁷¹ Progetto del gruppo Lanzetta, Morgia, Raitano, UniRoma (*supra* pp. 148-151).
- ⁷² L. SANDERCOCK, *Verso Cosmopolis. Città multiculturali e pianificazione urbana*, Bari, Dedalo, 2004, p. 70.
- ⁷³ L. MACALUSO (a cura di), *L'albero giusto nella città giusta*, cit., pp. 19 ss.
- ⁷⁴ P. NICOLINI, *La città verdeggianti*, cit., pp. 99. Sul concetto di biofilia, C.G. ARVAY, *Effetto biofilia. Il potere di guarigione degli alberi e delle piante*, Cesena, Macro Edizioni 2017.

Apparati

Bibliografia

Composizione architettonica

- L.B. ALBERTI, *Prologo al De re aedificatoria*, a cura di E. DI STEFANO, Pisa, Edizioni ETS, 2012.
- L. AMISTADI, *La costruzione della città. Concetti e figure*, Padova, Il Poligrafo, 2014.
- A. FALZETTI (a cura di), *La città in estensione*, Roma, Gangemi, 2017.
- M. FERRARI, *Il progetto urbano in Italia. 1940-1990*, Firenze, Alinea, 2005.
- V. GREGOTTI, *Il territorio dell'architettura*, Milano, Feltrinelli, 1966.
- *Dentro l'architettura*, Torino, Bollati Boringhieri, 1991, p. 88.
- *Un prisma di cielo*, in V. GREGOTTI, G. MARZARI (a cura di), *Luigi Figini, Gino Pollini. Opera completa*, Milano, Electa, 1996, pp. 9-23.
- I. INSOLERA, *Roma moderna. Da Napoleone I al XXI secolo*, Torino, Einaudi, 2011.
- LE CORBUSIER, *La ville Radieuse. Elements d'une doctrine d'urbanisme pour l'équipement de la civilisation machiniste*, Parigi, Editions de l'architecture d'aujourd'hui, 1933.
- *Aircraft* (1935), trad. it. di A. Foppiano, Milano, AbitareSegesta, 1996.
- A. LOOS, *Architettura*, in ID., *Parole nel vuoto*, Milano, Adelphi, 1972, pp. 241-256.
- L. MACALUSO, *La Chiesa Madre di Gibellina*, Roma, Officina, 2013.
- L. QUARONI, *Immagine di Roma*, Bari, Laterza, 1975.
- *I principi del disegno urbano nell'Italia degli anni '60 e '70*, «Casabella», 487-488, gennaio-febbraio 1983, pp. 82-89.
- A. ROSSI, *L'architettura della città*, Padova, Marsilio, 1966.
- R. SMITHSON, *Toward the Development of an Air Terminal Site*, «Artforum», June, 1967, pp. 36-40; ed. or. in ID., *The Collected Writings*, Berkeley University of California Press, 1996, p. 52.

Forestazione urbana

- R. BOARDMAN, *International organisation and the conservation of nature*, New York, Macmillan, 1981.
- G. BRUNETTA, S. SALATA, *Planning Urban Forests for Climate Change Mitigation: A Governance Perspective*, «Sustainability», 12-14, 2020, art. 5744.
- A. CAPUANO, O. CARPENZANO, F. TOPPETTI, *Il parco e la città. Il territorio storico dell'Appia nel futuro di Roma*, Macerata, Quodlibet, 2013.
- A. CAPUANO (a cura di), con V. CAPRINO, L. IMPELLIZZERI LAINO, A. SAKELLARIOU, *Il paesaggio come unione tra arte e scienza. L'eredità di Alexander von Humboldt e Ernst Haeckel*, Macerata, Quodlibet, 2023.
- ENEA, *FoResMit. Forest Restoration for Climate Change Mitigation. LIFE+ Final Report*, ENEA, 2018.
- FAO & UNECE, *Guidelines on urban and peri-urban forestry*, FAO Forestry Paper 178, Rome, FAO, 2016.
- FORESTAMI, *Il progetto Forestami*, Milano, Fondazione Forestami ETS, 2023.
- ISPRA, *Indicatori del verde urbano*, Roma, ISPRA, 2022.
- R. JONGMAN, *Nature conservation planning in Europe: developing ecological networks*, «Landscape Urban Planning», 32, 1995, pp. 169-183.
- R. JONGMAN, M. KULVIK, I. KRISTIANSEN, *European ecological networks and greenways*, «Landscape Urban Planning», 68, 2004, pp. 305-319.
- L. MACALUSO (a cura di), *L'albero giusto nella città giusta. Forestazione urbana a Palermo*, Padova, Il Poligrafo, 2025.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE, *PNRR - Missione 2*, 2021, <https://www.mase.gov.it/portale/missione-2-m2-rivoluzione-verde-e-transizione-ecologica> (ultima consultazione 06/12/2025).
- R. NOSS, *Corridors in real landscapes: a reply to Simberloff and Cox*, «Conservation Biology», 1, 2, 1987, pp. 159-164.
- M.L. OLIVETTI, *La foresta civile. Un breviario per i boschi urbani contemporanei*, Melfi, Libria, 2023.
- REGIONE LAZIO, *Progetto Ossigeno*, 2019, <https://www.regione.lazio.it/ossigeno> (ultima consultazione 06/12/2025).
- ROMA CAPITALE, *Forestazione urbana per Roma Capitale. Progetto PNRR*, <https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/aree-tematiche/pnrr-piano-nazionale-ripre-sa-e-resilienza-della-citta-metropolitana-di-roma-capitale/m2c4-3-1-tutela-e-valorizzazione-del-verde-urbano-ed-extraurbano-2/> (ultima consultazione 06/12/2025).

- F. SALBITANO, S. BORELLI, M. CONIGLIARO, Y. CHEN, *Greening cities in the global South*.
FAO Forestry Paper 178, Roma, FAO, 2016.
- F. SCHILLECI, F. LOTTA, V. TODARO, *Connected Lands. New Perspectives on Ecological
Network Planning*, Cham, Springer, 2017.
- The New Landscaping*, numero monografico «Lotus», 177, 2025.

Città e nature

- A. BERQUE, *Les raisons du paysage. De la Chine Antique aux environnements de synthèse*, Parigi, Hazan, 1995.
- J.M. BESSE, *La nécessité du paysage*, Parigi, Parenthèses, 2020.
- C. CATALANO, M. ANDREUCCI, R. GUARINO, F. BRETZEL, M. LEONE, S. PASTA, *Urban
Services to Ecosystems. Green Infrastructure Benefits from the Landscape to the Urban
Scale*, Cham, Springer, 2021.
- R. CÓRDOBA HERNÁNDEZ, V. FERNÁNDEZ ÁÑEZ, F. LOTTA, *Funzioni ecologiche ed infrastrutture verdi in città: Vitoria-Gasteiz*, «Scienze del Territorio», 3, 2015, pp. 240-249.
- G.C. DAILY, *Nature's services*, Washington (DC), Island Press, 1997.
- C. DAVIES, R. MACFARLANE, C. MCGLOIN, M. ROE, *Green Infrastructure: Planning guide*, Durham, North-East Community Forests, 2015.
- D. DAWSON, *Are habitat corridors conduits for animals and plants in a fragmented landscape? A review of scientific evidence*, «English Nature Research Report», 1994, p. 94.
- E. DI CHIARA, *Il vuoto tra le parti. Nuove figure naturali sullo sfondo della città consolidata europea*, Tesi di dottorato di ricerca in Composizione architettonica e Urbana, dottorato in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma, coordinatrice D. Nencini, a.a. 2022/2023, relatori R. Capozzi, F. Visconti (Università degli Studi di Napoli Federico II), correlatori O. Schmidt, M. Schwarz (Fakultät Architektur und Bauingenieurwesen Technische Universität Dortmund).
- R. FORMAN, *Land Mosaics*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.
- LI - LANDSCAPE INSTITUTE, *Green infrastructure: Connected and multifunctional landscapes. Position Statement*, London, The Landscape Institute, 2009.
- L. MACALUSO, *Rural-urban Intersections*, Parma, MUP, 2016.
- *I frammenti della città in estensione*, Siracusa, Letteraventidue, 2018.
- *La città e gli alberi*, Palermo, Caracol, 2022.
- A. METTA, *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride*, Roma, DeriveApprodi, 2022.

- S. MUNARIN, M.C. TOSI, *Spazi pubblici contemporanei*, Milano, Skira, 2001.
- P. NICOLIN, *La città verdeggianti*, *The New Landscaping*, «Lotus», 177, 2025. p. 97
- F. PANZINI, *Per i piaceri del popolo. L'evoluzione del giardino pubblico in Europa dalle origini al XX secolo*, Bologna, Zanichelli, 1993.
- C. PERABONI, *Reti ecologiche e infrastrutture verdi*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli editore, 2010.
- P. PILERI, L. SALVATI, *Che cos'è il suolo. Un bene comune*, Roma, Altraeconomia, 2020.
- S. PROTASONI, *In vitro Landscapes*, in S. MUNDULA, K. SANTUS, S.A. SAPONE (a cura di), *Terrarium. Earth Design: Ecology, Architecture and Landscape*, Milano, Mimesis, 2024, pp. 270-283.
- G. SAMONÀ, *La città in estensione*, Palermo, Stass, 1976.
- P. SCHEERBART, *Architettura di vetro (1914)*, Milano, Adelphi, 2011.
- A. SCIASCIA, *Global warming and cities. Increasing vegetation and urban planning between the unfinished and the urban landscape*, «Aghaton. International Journal of Architecture, Art and Design», 13, 2023, pp. 43-56.
- C. ZOPPI, *Ecosystem Services, Green Infrastructures and Spatial Planning*, Basel, MDPI, 2021.

Palermo e Santa Maria di Gesù

- P. CULOTTA, *La città che manca*, in M. RICCI, M. PANZARELLA, G. GUERRERA (a cura di), *Il Piano per il centro storico. I progetti per la città*, «d'Architettura. Rivista di Architettura», 1, maggio 1990, pp. 37 ss.
- F. SCHILLECI, *Visioni metropolitane: uno studio comparato tra l'Area Metropolitana di Palermo e la Comunidad de Madrid*, Firenze, Alinea, 2008.
- *Ambiente ed ecologia. Per una nuova visione del progetto territoriale*, Milano, FrancoAngeli, 2012.
- A. SCIASCIA, *Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo*, Palermo, Caracol, 2012.
- (a cura di), *Costruire la seconda natura in Sicilia. Fra Isola delle Femmine e Partinico*, Roma, Gangemi, 2014.
- (a cura di), *Natura, architettura, città. Riscrivere il sacco di Palermo*, Melfi, Libria, 2025.
- B. TODARO, F. DE MATTEIS (a cura di), *Il secondo progetto. Interventi sull'abitare pubblico*, Roma, Prospettive, 2012.

Habitat

- G. ARTS, M. VAN BUUREN, R. JONGMAN, P. NOWICKI, D. WASCHER, I. HOEK, *Editorial*, «Landschap», 1995, p. 12.
- C.G. ARVAY, *Effetto biofilia. Il potere di guarigione degli alberi e delle piante*, Cesena, Macro Edizioni 2017.
- A. BARAU, A. LUDIN, I. SAID, *Socio-ecological systems and biodiversity conservation in African city: insights from Kano Emir's palace gardens*, «Urban Ecosystem», 16, 2013, pp. 783-800.
- C. BIANCHETTI, *Le mura di Troia. Lo spazio ricompone i corpi*, Roma, Donzelli, 2023.
- F. BUREL, J. BAUDRY, *Social, aesthetic and ecological aspects of hedgerows in rural landscapes as a framework for greenways*, «Landscape and Urban Planning», 1(33), 1995, pp. 327-340.
- R. COSTANZA, R. D'ARGE, R. DE GROOT, S. FARBER, M. GRASSO, B. HANNON, R.G. RASKIN, *The value of the world's ecosystem services and natural capital*, «Nature», 387 (6630), 1997, p. 253.
- P. CULOTTA, *Cimitero a Montelepre*, Palermo, Medina, 1992.
- J. FLETCHER, M.A. ACEVEDO, K.E. PIAS, W. KITCHENSC, *Social network models predict movement and connectivity in ecological landscapes*, «PNAS», 108(48), 2011, pp. 19282-19287.
- A. GIAMMEI, *Gioventù degli antenati. Il Rinascimento è uno zombie*, Torino, Einaudi, 2024, pp. XVI-XVII.
- J. GILIBERTO, C. TESTA, *L'ambiente non è un'opinione*, «Il Foglio», 2 settembre 2024.
- J.W. GOETHE, *Viaggio in Italia: 1786-1788*, Firenze, Sansoni, 1959.
- G. LICATA, M. SCHMITZ (a cura di), *L. Burckhardt. Il falso è l'autentico. Politica, paesaggio, design, architettura, pianificazione, pedagogia*, Macerata, Quodlibet, 2019.
- Lotus funebre*, «Lotus», 38, 1983.
- R.H. MACARTHUR, E.O. WILSON, *The theory of Island biogeography*, Princeton, Princeton University Press, 1967.
- T. MORTON, *The Ecological Thought*, Cambridge, Harvard University Press, 2010.
- *Dark Ecology: For a Logic of Future Coexistence*, New York, Columbia University Press, 2016.
- *Being Ecological*, London, Penguin Books - Penguin Random House, 2018.
- M. RAGON, *Lo spazio della morte saggio sull'architettura, la decorazione e l'urbanistica funeraria*, Napoli, Guida, 1986.

- C. RATTI, *Smart city, smart citizen. Meet the media guru*, Milano, Egea, 2013.
- *Architettura Open Source. Verso una progettazione aperta*, Einaudi, Torino 2014.
- *Urbanità. Un viaggio in quattordici città per scoprire l'urbanistica*, Torino, Einaudi, 2022.
- CARLO RATTI, ANTOINE PICON, *Atlas of the Senseable City*, New Haven (CT), Yale University Press, 2023.
- G. RODARI, *Il cielo è di tutti*, in *Filastrocche in cielo e in terra*, Torino, Einaudi, 1960.
- L. SANDERCOCK, *Verso Cosmopolis. Città multiculturali e pianificazione urbana*, Bari, Dedalo, 2004.
- D. STANNERS, P. BOURDEAU, *Europe's environment. The Dobr's assessment*, Copenhagen, European Environment Agency, 1995.
- UNITED NATIONS, *Rio Declaration on Environmental and Development*, A/CONF.151/26, vol. I, Rio de Janeiro 1992.
- UNITED NATIONS, *The Future we want*, A/66/L.56, Rio de Janeiro 2012.
- P. VIGANÒ, *Il giardino biopolitico. Spazi, vite e transizione*, Roma, Donzelli, 2023.

Gli Autori

ROBERTA AMIRANTE è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso l'Università Federico II di Napoli. È stata componente del GEV impegnato nel primo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (2011-2012). Si segnalano i seguenti temi di ricerca: rapporto tra infrastrutture e città; tema delle aree portuali (in particolare quella napoletana) e più in generale della aree costiere (in particolare quella vesuviana); rapporto tra teoria e progetto nell'architettura contemporanea. I risultati delle ricerche sono pubblicati in riviste scientifiche internazionali e nazionali, in volumi collettanei o in volumi di atti di convegno.

ALESSANDRA CAPUANO è professore ordinario in Composizione architettonica e urbana presso la Sapienza, Università di Roma. Dal 2020 è direttrice del Dipartimento Architettura e Progetto, Sapienza Università di Roma. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato Paesaggio e Ambiente e del Master Architettura per l'Archeologia - Progetti di valorizzazione del Patrimonio culturale e coordina il Laboratorio Grandi Temi del DiAP. Si segnalano i seguenti temi di ricerca: rapporto tra infrastrutture, natura, architettura e città. I risultati delle ricerche sono pubblicati in riviste scientifiche internazionali e nazionali, in volumi collettanei o in volumi di atti di convegno.

LUCIANA MACALUSO è professore associato in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Palermo. È membro del consiglio direttivo della Società scientifica nazionale dei docenti di progettazione architettonica ProArch (2024-2027). Si segnalano i seguenti temi di ricerca: il progetto delle chiese e l'adeguamento liturgico; la dialettica fra urbano e rurale; la riqualificazione delle periferie e la vegetazione in città. Fra le pubblicazioni: *Rural-urban intersections*, Parma, MUP, 2016; *I frammenti della città in estensione*, Siracusa, Letteraventidue, 2018; *La città e gli alberi*, Palermo, Caracol, 2022.

SARA PROTASONI è professore ordinario di Architettura del paesaggio presso il Politecnico di Milano. È responsabile del Laboratorio di Progettazione del paesaggio presso la Scuola AUC del Politecnico di Milano, del Corso di Laurea Magistrale in Architettura sostenibile

e progettazione del paesaggio presso il Polo Territoriale di Piacenza, del Corso di Laurea Magistrale in Patrimonio paesaggistico e del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del paesaggio. È direttrice della Summer School LANDSCAPE OF[F] LIMITS presso il Campus di Piacenza. I risultati delle ricerche sono pubblicati in riviste scientifiche internazionali e nazionali, in volumi collettanei e in atti di convegno.

FILIPPO SCHILLECI è professore ordinario in Urbanistica presso l'Università degli Studi di Palermo. Tra i suoi temi di ricerca si segnala il rapporto tra spazi liberi nelle aree urbane e la continuità ecologico-ambientale. Ha sottoscritto la rete internazionale "Territorios comunes, arquitecturas concordantes" con la Escuela de Arquitectura y Tecnología de Edificación dell'Università Politecnica di Cartagena e il Departamento de Arquitectura dell'Università Autonoma di Lisbona. I risultati delle ricerche sono pubblicati in riviste scientifiche internazionali e nazionali, in volumi collettanei e in atti di convegno.

ANDREA SCIASCIA è professore ordinario in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Palermo. Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo (2015-2021). Presidente della società scientifica ProArch (2021-2024). Si segnalano i seguenti temi di ricerca: il rapporto tra architettura e archeologia; tra teorie e tecniche della progettazione architettonica; riqualificazione delle periferie urbane; progetto delle chiese e adeguamento liturgico. I risultati delle ricerche sono pubblicati in riviste scientifiche internazionali e nazionali, in volumi collettanei o in volumi di atti di convegno.

24 OTTOBRE giovedì
ore 15.30 aula Gregotti

Francesco Le Piccolo
Direttore del Dipartimento
Renata Prescia
Coordinatrice CdS in Architettura C.U.I.
Filippo Schicchi
Coordinatore CdS in Urbanistica e Scienze della Città
Urban Design per la Città in Transizione
Paola Costa Territoriale Urbanistica Ambientale
Spatial Planning
Mario Rosario Nobile
Coordinatore Dottorato AAP
Giuseppe Di Benedetto
Coordinatore Dottorato ATESP
Coordinatore CdS in Architettura per il Progetto
territoriale e Spazi Urbani

Maurizio Carta
Assessore alla Rigenerazione urbana, sviluppo
urbanistico della città palermitana e mobilità
sostenibile del Comune di Palermo
Docente UNIPA di Urbanistica

Renate Caporali	(UNIV)
Federica Visconti	(UNIV)
Emilia Corradi	(PAISM)
Francesco Conzatti	(UNIV)
Dario Cotti	(UNIV)
Angela D'Agostino, Giovanna Giuseppe Vannelli	(UNIV)
Andrea De Biasi	(UNIV)
Massimo Ferrari, Claudia Tinnari	(UNIV)
Maddalena Ferratti	(PAISM)
Luisa Ferri	(PAISM)
Mariateresa Giannetti	(UNIV)
Christiane Leggeri	(UNIV)
Sia Maricane	(UNIV)
Antonello Marotta	(UNIV)
Mauro Marzulli	(UNIV)
Alessandro Massareto	(UNIV)
Francesco Manegatti, Dina Nencini	(UNIV)
Roberto Marzulli	(UNIV)
Bruno Mesalini	(UNIV)
Tomaso Monestrelli	(PAISM)
Federica Morga, Mariella Rana	(UNIV)
Francesca Mognoli	(UNIV)
Angela Pighi	(UNIV)
Claudio Prandi	(UNIV)
Giorgio Pighi	(UNIV)
Enrico Prandi	(UNIV)
Valeria Rudi	(UNIV)
Paola Scala	(UNIV)
Giuseppina Sciarone	(UNIV)
Marina Torretta, Crista Amato	(UNIV)
Annalisa Terenzi, Elena Mucchi	(UNIV)
Maurizio Tognoli	(UNIV)
Andrea Innocenzo Volpe	(UNIV)

Interventi
Andrea Sclafone *La foresta, l'ecosistema e la biodiversità*
Riscaldamento globale e città
Luciana Macchioni *La foresta e la qualità della vita*
Formazione urbana a Monte Grifone, Palermo
Rapporti e prospettive
Ettore Sessa *La foresta e la qualità della vita*
Comitato di Santa Maria di Ossa
Donato Salvatore La Mela Vico *La foresta e la qualità della vita*
Il paesaggio forestale delle pendici di Monte Grifone
Sommario: il convento di Santa Maria di Ossa
Giuseppina Tummelelli *La foresta e la qualità della vita*
Alessia Fortunata Le Carle *La foresta e la qualità della vita*
La dimensione comunitaria di una borghesia storica
Giuseppe Ferrarella, Alessandra Falco *La foresta e la qualità della vita*
Lo stato di sviluppo per un conflitto nazionale

Alle 18.30 galleria del corpo C
e sala mostre Anna Maria Fundarò
ALLE PENDICI DI MONTE GRIFONE
Esperienze didattiche, narrazioni dei luoghi e dialoghi
Sandro Scaila (curatore, insieme a Daniela
Bellocchio, Giulio)

25 OTTOBRE *venerdì*
// ore 09.00 sopraluogo
a Santa Maria di Gesù

the right tree in the right town
urban forestry for people
in woods and palermo

Convegno di presentazione
della *call for projects* e sopralluogo
all'eremo di San Benedetto il Moro.
(foto di Luciana Macaluso, 24/10/2024)







Finito di stampare nel mese di dicembre 2025
per conto della casa editrice Il Poligrafo srl
presso la Tipografia Digital Team di Fano (PU)